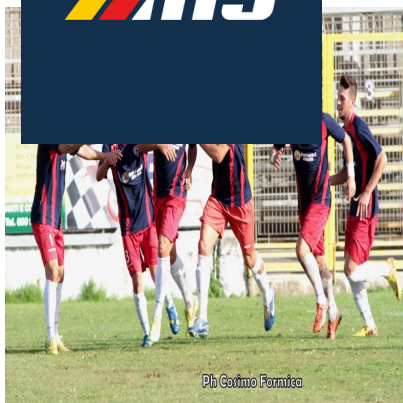




Milazzo, amarcord e cavalcata da urlo. L'ardua missione dei Rufini boys

Descrizione

La storia del **Milazzo** passa sempre da una stagione al cardiopalma, come quella che a partire da questi giorni ha nuovamente acceso l'orgoglio dei tifosi rossoblù. Cominciamo dal buio per fare un pò di luce, per cui partiamo dalla stagione 2013/2014, quella che obbliga i mamertini ad allontanarsi dallo stadio. Nessuno la domenica tra le vie a ridosso del manto erboso della città del Capo: si preferisce parlare di altro, perchè il calcio è una brutta bestia che nasconde tante rinunce, oltre a regalare emozioni. Poi ecco un timido vocìo avvicinarsi nuovamente tra le mura a due passi dalla spiaggia. Si rispolverano le tribune, un lento chiacchericcio comincia a fare capolino e nell'anno calcistico successivo – la stagione 2014/2015 – il Milazzo indossa una nuova veste, forse troppo stretta per una squadra dalle grandi ambizioni, a dir dei più pettegoli.



Milazzo-Scordia

Si chiamerà **SportSoccer Milazzo** e tra lo stupore dei più termina quarta il campionato di Eccellenza. Nuovamente alti e bassi, sino ad un ritorno- si spera salvifica – alla denominazione di **SSD Milazzo 1937**, c'è profumo di antico e di ritorno a passioni che sembravano perdute. Nemmeno si fa in tempo di disfare le valigie colme di cori festanti, striscioni, urla e pianti, che da quel lontano 2008/2009 escono tutti pian piano fuori, tutti lì con il fiato sospeso.

Certo, le concorrenti per un posto nella storia erano parecchie. C'è ancora l'**Acireale**, ma stavolta tocca a **Sant'Agata**, **Pedara San Pio X** e **Palazzolo** dominare il campionato. Cinque squadre per un trono: più coinvolgente di così, questo campionato di Eccellenza, davvero non può esserlo.



Il Milazzo approda in Finale di Coppa Italia e la perde al 92?, beffata da un gol fatto con il **Sant'Agata** e tutti amareggiati abbandonano lo stadio per trincerarsi tra i vetri. Chi fosse rimasto fiduciosamente incollato agli schermi, appare in tutto il suo splendore che riemerge dalle sue stesse ceneri ed infila una doppia vittoria che vale il primato, schiacciando **Acireale** e **Rocca di Caprileone**. Da quinto che era, il Milazzo di mister **Danilo Rufini** si ritrova adesso in testa al campionato.



Mister Danilo Rufini siede sulla panchina del Milazzo da metà ottobre (foto Cosimo Formica)

Ed il ruolino di marcia del tecnico calabrese è a dir poco sbalorditivo: 3 le sconfitte, un solo pareggio e ben 13 vittorie. Al crocevia di un importante incontro contro il Pedara San Pio, domenica prossima si attenderà al “*Marco Salmeri*” il pubblico dei grandi eventi, poi sarà la volta delle delicatissime trasferte in casa di **Real Avola** e **Scordia**, con nel mezzo il derelitto **Belpasso** per riprendere fiato. Pertanto, soprattutto la difesa dovrà reggere bene perché dell’attacco – con i suoi 37 gol all’attivo – ci si può ben poco lamentare. Gli acquisti a campionato in corso di **Palmisano, Matinella, Ingrassia, Cordisco** e **Rizzo** hanno un significato molto chiaro: la società pesca il meglio e scrive a chiare lettere la volontà di voler lasciare ancora una volta il segno. La città del Capo ha bisogno di un ritorno al bel calcio e alle grandi piazze, perché suona strano subire degli scivoloni improvvisi quando si è a pochi passi dalla **Serie B**. Ma questa è la dura legge del gol: come siamo stati abituati a cantare e spesso ascoltare, le ferite in battaglie importanti si pagano a caro prezzo. Il rosso è il colore della grinta e il blu quello del mare che allarga gli orizzonti davanti i propri occhi. I ragazzi di Rufini sicuramente quest’anno li stanno onorando al meglio, indossandoli sulle proprie maglie. Se stavolta potrà davvero riecheggiarsi la buona annata, lo sapremo solo a fine aprile.

Categoria

1. Calcio
2. Eccellenza

Data di creazione

24 Febbraio 2017



default watermark